Destra e sinistra si misurano con le urne

LE AMMINISTRATIVE IN FRANCIA BANCO DI PROVA PER LE POLITICHE

L'imminenza delle elezioni legislative dà al voto odierno per le municipalità un carattere « essenzialmente » politico — L'importanza della battaglia per Parigi che avrà un vero sindaco per la prima volta dopo cent'anni

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Oggi 33 milioni di francesi sono chiamati alle urne per rinnovare i consigli municipali di oltre 36 mila comuni, per un numero complessivo di 475 000 seggi. Si tratta della più importante consultazione dopo le elezioni presidenziali del 1974 che videro la vittoria di Giscard d'Estaing sul candidato della sinistra unita Mitterrand con uno scarto inferiore all'1 per cento dei voti espressi. E basterebbe questo dato per dire la importanza dell'avvenimento.

Tutta la stampa francese è concorde su un fatto: le elezioni municipali sono sempre state, in una certa misura, anche un po' politiche, ma questa volta esse sono «essenzialmente» politiche. Per quali ragioni? Il *Quotidien de Paris* le riassume in tre punti: 1) l'imminenza delle elezioni legislative che normalmente debbono avere luogo fra un anno; 2) la crescente bipolarizzazione della vita politica francese, blocco contro blocco, destra contro sinistra, cioè una situazione assai diversa da quelle delle ultime comunali di sei anni fa; 3) l'importanza della battaglia di Parigi che avrà un vero sindaco per la prima volta dopo cento anni.

Non c'è dubbio che, precedendo di appena un anno (e salvo anticipi) una consultazione legislativa che potrebbe imprimere una svolta nell'evoluzione della società francese dopo un ventennio di dominazione diretta e indiretta del gollismo, queste municipali rappresentano per i partiti come per la opinione pubblica, un banco di prova assai più significativo dei sondaggi più o meno onesti, più o meno manipolati dal potere.

D'altro canto, per la prima volta una elezione municipale riflette la bipolarizzazione politica del paese in modo così marcato e netto. Ricordiamo a questo proposito che nel 1971 non esisteva ancora la Unione delle sinistre, il nuovo Partito socialista era in gestazione e una parte dei centristi, da Lecanuet a Servan Schreiber, era all'opposizione. In queste condizioni socialisti e centristi erano alleati in decine di grandi città come Marsiglia, Nantes, Lille, Nancy.

Oggi il paesaggio è totalmente diverso. La maggioranza è stata costretta a divorare tutte le sue riserve per restare maggioranza. Ha cioè assorbito i centristi che erano all'opposizione. La sinistra ha firmato il programma comune nel 1972 e si presenta quasi dovunque unita. Di qui il carattere bipolare della consultazione, quel senso più acuto di spaccatura che non esisteva nel 1971. Il caso di Lille è esemplare perché riflette la situazione di moltissime altre città: qui il PCF era all'opposizione perché nel 1971 vi era stata eletta una lista socialista e centrista. Il sindaco di Lille Pierre Mauroy, membro della Direzione del Partito socialista e uno dei candidati alla successione di Mitterrand, presentava stavolta liste comuni col PCF avendo deciso a differenza di Defferre, sindaco socialista di Marsiglia, di andare fino in fondo all'esperienza unitaria. Se la sinistra unita vince a Lille, non soltanto i candidati comunisti entreranno per la prima volta a far parte dell'amministrazione della città, ma si avrà una prova della forza politica della sinistra unitaria e questa prova che darà nuovo … all'Unione per le legislative del 1978.

Questa situazione nuova permette di prevedere che, come a Lille, i candidati del PCF possono entrare sempre per la prima volta in decine e decine di altre amministrazioni municipali, quindi estendere la loro influenza locale come mai in passato e anche questo è di estrema importanza a un anno dalle legislative. Il settimanale del Partito socialista (*L'Unité*) calcola nel suo … che la sinistra unita, oltre a confermarsi in molte città dove esisteva una amministrazione di sinistra, potrebbe strappare una trentina di grossi comuni al blocco governativo. Ciò dipenderà tuttavia non soltanto dalla presenza di liste unitarie della sinistra ma anche e soprattutto del corpo elettorale, … a conferma o meno dei risultati delle cantonali della primavera 1976.

E qui il discorso va fatto per Parigi. Privata di un sindaco da oltre un secolo (dopo la Comune del 1871) e finora retta da un prefetto, dunque dal potere centrale, Parigi può ora dotarsi di un sindaco come tutte le altre città francesi grazie al nuovo statuto approvato dalla Camera nel 1975, uno statuto che tuttavia lascia ancora notevoli poteri al «prefetto di polizia» e limita quelli del sindaco, soprattutto in materia di ordine pubblico. Ora, come è noto, il blocco governativo si presenta diviso a Parigi: gollisti e giscardiani vanno alla battaglia con liste separate mentre le sinistre hanno liste unitarie in tutti i 18 settori elettorali della capitale. Il che non basta, sia chiaro, a conquistare Parigi a meno di uno spostamento a sinistra di una parte dell'elettorato in quei quattro o cinque settori dove esiste una situazione di semiequilibrio tra destra e sinistra.

Sarà poi interessante misurare il comportamento degli elettori in quelle città superiori ai 30 000 abitanti dove né le destre né le sinistre hanno trovato un accordo, dove cioè si avranno elezioni di tipo «primario». A Marsiglia, la seconda città di Francia per numero di abitanti, a Auxerre, Villeurbanne, La Ciotat, Agen e così via, comunisti e socialisti potranno contare i propri voti e la propria influenza poiché si presentano con liste separate. Al secondo turno, tra una settimana, resterà in lizza la lista arrivata in testa, in base alla legge elettorale che non prevede la fusione delle liste nelle città superiori a 30 000 abitanti. Per ciò che riguarda la maggioranza, essa si presenta divisa non solo a Parigi, ma anche a Nancy, a Brest, a Tolone, a Poitiers, a Saint Malot, a Thionville, ecc.: anche qui si tratta di un «test» importante nella misura in cui si potrà misurare se il gollismo rilanciato da Chirac ha ritrovato slancio oppure se il suo declino continua a vantaggio dei giscardiani e dei centristi.

Ecco dunque le ragioni che fanno di queste elezioni municipali un avvenimento politico di eccezionale importanza. E dopo il 20 marzo, la Francia entrerà nella lunga campagna elettorale per le legislative del 1978.

Augusto Pancaldi

Via libera a Bruxelles per il Portogallo nella CEE

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Al termine della sua visita nelle capitali dei nove paesi della CEE, il primo ministro portoghese Soares ha annunciato ieri a Bruxelles che il suo governo presenterà nei prossimi giorni la domanda ufficiale di adesione alla Comunità. Ciò non significa che Lisbona diventerà in un periodo breve l'undicesima capitale (la decima dovrebbe essere Atene, essendo la procedura di adesione della Grecia già in corso) della Comunità europea. Lo stesso Soares, che per ragioni politiche spinge per l'ingresso del suo paese nella CEE prevede che l'integrazione a parte intera del Portogallo nella Comunità potrà avvenire in un periodo di «non più di dieci anni»: lo ha detto ieri in una conferenza stampa a Bruxelles, al termine dei suoi incontri con le istituzioni della Comunità, e in particolare con la Commissione esecutiva.

In un comunicato comune si afferma che, da parte del governo di Lisbona, è stata particolarmente sottolineata «la necessità per la democrazia e il popolo portoghese di integrarsi nella Comunità europea». Sul piano politico, la Commissione condivide il punto di vista portoghese ed esprime «a più viva soddisfazione» per la volontà del Portogallo «di contribuire all'edificazione della Europa dopo aver assicurato il consolidamento della sua democrazia».

Sul riconoscimento teorico della opportunità politica dell'adesione del Portogallo alla CEE, del resto, Soares ha raccolto nelle nove capitali la più larga unanimità. Il discorso si fa più difficile e controverso quando si passa al concreto della situazione economica portoghese e delle sue possibilità di integrazione con le altre economie europee. Già le strutture del Mercato comune scricchiolano sotto la tensione delle contraddizioni degli squilibri che la crisi ha approfondito, e che offrono dopo 20 anni di integrazione europea, l'aspetto di contrasti strutturali gravissimi.

In questo contesto, diversi governi temono l'allargamento della Comunità, che non riguarda solo il Portogallo, ma la Grecia, già in trattative per l'adesione, e in un domani abbastanza prossimo la Spagna. E' chiaro che una tale estensione della CEE verso il sud dell'Europa è destinata a spostare tutti gli equilibri economici e politici dell'attuale Comunità, e richiede una trasformazione profonda delle sue politiche economiche, quella agricola in particolare.

V. V.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizz. a giornale murale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3 5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA, anno 40 000, semestrale 21 000, trimestrale 11 000. ESTERO: anno 67 000, semestrale 34 500, trimestrale 17 750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: anno 46 500, semestrale 24 500, trimestrale 12 800. ESTERO: anno 78 000, semestrale 40 250, trimestrale 20 700. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 2 3 4 5. TARIFFE (a modulo (1 modulo 1 colonna per 43 mm). COMMERCIALE: edizione nazionale generale 1 modulo feriale L. 44 000; festivo 59 300 - Milano-Lombardia feriale L. 9 700, festivo 14 000, giovedì e sabato 12 300 - Bologna L. 12 000 - 22 000 giovedì e sabato 15 400 - Genova-Liguria L. 10 500 - 13 500 - Modena L. 6 600 - 12 300; giovedì e sabato 8 800 - Reggio Emilia L. 5 700 - 11 000, giovedì e sabato 7 000 - Emilia-Romagna L. 5 700 - 8 800, giovedì e sabato 7 000 - Regionale Emilia (solo feriale): L. 15 400, giovedì e sabato L. 17 500 - Torino-Piemonte: feriale L. 9 700; festivo L. 14 000, giovedì e sabato L. 12 300 - Tre Venezie L. 5 700 - 6 600 - Roma e Lazio L. 11 000 - 13 400 - Firenze Toscana: feriale L. 11 000 Firenze e provincia festivo L. 15 400 Toscana, festivo L. 8 800 - Napoli-Campania L. 6 600 - 8 800 - Regionale Centro Sud L. 4 000 - 6 600 - Umbria L. 5 330 - 7 000 - Marche L. 7 000 - 8 800 giovedì e sabato 7 000. AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: edizione nazionale L. 1 500 al mm col. NECROLOGIE: edizione nazionale: L. 500 per parola, edizioni locali, Italia settentrionale L. 300 regionale Emilia-Romagna L. 350 Centro-Sud L. 250 per parola. PARTECIPAZIONI AL LUTTO L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso per ciascuna edizione. Versamento in C.C.P. 3 5531. Spedizione in abbonamento postale.
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Isolata la destra razzista di Schwarzenbach

In Svizzera nuovo referendum antistranieri

La sinistra e le forze governative per il no ai razzisti — L'inerzia del governo italiano

ZURIGO — «No, per non arrossire» dice il manifesto dei Comitati d'azione contro le «iniziative antistranieri» di James Schwarzenbach e di Valentin Oehen che hanno costretto per la terza volta in 7 anni la Confederazione Elvetica a pronunciarsi sulle proposte dell'estrema destra che vuole espellere altri lavoratori immigrati. I partiti di sinistra e il governo federale si sono schierati contro l'assurda «strategia» sciovinista che finisce per ritorcersi contro gli interessi della economia elvetica.

Il compagno Cesare Beccalossi, segretario della federazione zurighese del PCI afferma che gli slogan unitari con i quali molti settori del mondo politico elvetico hanno risposto alle iniziative xenofobe devono trovare conferma in scelte precise. «Ciò che stenta a venire avanti è una visione globale e di una politica che porti a una integrazione democratica e partecipativa a ogni livello della vita sociale, culturale e politica dei lavoratori stranieri. Al di fuori di questa visione non si uscirà dalla contraddizione di fondo: non saranno debellate le cause che alimentano quella che … strategia della tensione made in Svizzera».

Gli emigrati italiani si attendevano che il nostro governo in una situazione così delicata trovasse il modo, … senza ingerenze nelle questioni elvetiche, per far sentire a Berna le preoccupazioni e le speranze dei nostri lavoratori.

Sull'applicazione dei provvedimenti di grazia

Una protesta in Polonia del comitato operaio

Il dissidente Jan Patocka è in gravi condizioni per emorragia cerebrale

VARSAVIA — Il «Comitato per la difesa degli operai» polacchi ha nuovamente sollevato dubbi sulla concreta applicazione dei provvedimenti di grazia in favore delle persone imprigionate o condannate in Polonia per aver partecipato alle agitazioni avvenute nel giugno scorso a Radom e Ursus contro il carovita. La grazia era stata decisa dal consiglio di Stato un paio di mesi fa. Secondo il Comitato particolarmente nella città di Radom la polizia manterrebbe in vigore un clima di pressione morale e psicologica nei confronti degli operai e dei lavoratori implicati nelle agitazioni, per convincerli a ritirare le denunce presentate a suo tempo contro la polizia che li avrebbe sottoposti ad ingiuste misure repressive.

PRAGA — Il filosofo cecoslovacco Jan Patocka, portavoce del gruppo «*Carta 77*» è stato colto da emorragia cerebrale ed emiplegia ieri mattina. La notizia è stata data da fonti della famiglia Patocka, le quali hanno aggiunto che le condizioni di Jan Patocka sono gravi.

Patocka, che ha 69 anni, era stato ricoverato venerdì della settimana scorsa in ospedale perché in estremo stato di debolezza. Il giorno prima del ricovero era stato interrogato per ore di fila dalla polizia nel centro … di Ruzyne … in merito al modo in cui era stato organizzato un colloquio che Patocka aveva avuto col ministro degli esteri olandese Van Der Stoel all'inizio della settimana scorsa.

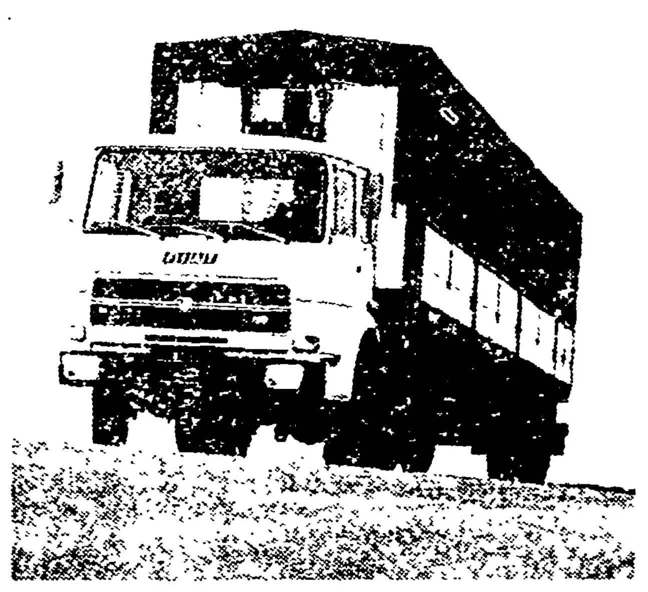
Incontro a Firenze di parlamentari italiani e greci

FIRENZE — Si è concluso a Palazzo Vecchio l'incontro fra il «Forum per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo» e una delegazione di deputati greci. Nel corso del convegno — come ha spiegato la senatrice Tullia Carettoni in una conferenza stampa — sono stati dibattuti due importanti problemi inerenti alla pace e alla distensione in Europa e nel Mediterraneo: i pericoli per il conflitto arabo-israeliano e la tensione tra Grecia e Turchia per la questione di Cipro. All'incontro di Firenze erano presenti numerosi delegati del Forum tra cui oltre alla senatrice Carettoni, i compagni Carlo Galluzzi e Piero Pieralli, Pasquale Bandiera del PRI, Giuseppe Amadei del PSDI, … del PSI e … della DC. Il Forum è una associazione … ad opera di un gruppo di parlamentari, rappresentanti dei partiti democratici … ed uomini di cultura

IVECO per il trasporto medio

La gamma dei veicoli medi Fiat e OM si arricchisce:

nuovo 150.20 il veicolo medio per la nuova legge



In un settore particolarmente importante del trasporto, Fiat e OM presentano un nuovo stradale di 15 tonn di peso complessivo. È il 150.20, nelle versioni veicolo isolato (con 4 passi), trattore per semirimorchio, motrice per rimorchio (con 3 passi). Il peso totale delle combinazioni raggiunge le 25 tonn. **La cabina è del tipo ribaltabile.**

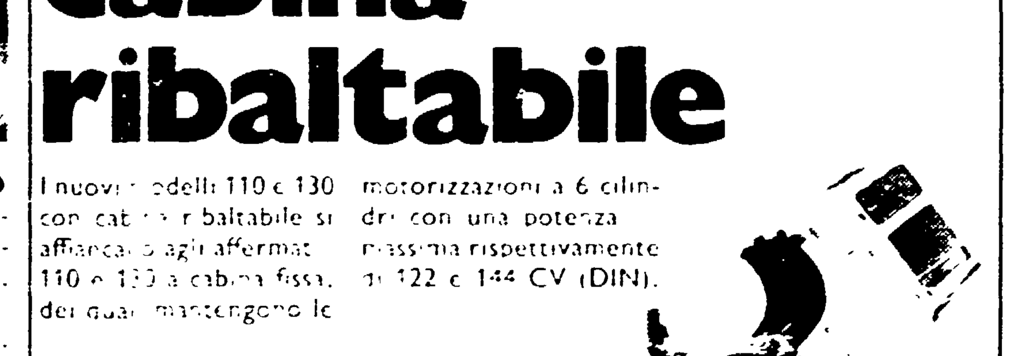
Un nuovo motore Anche il motore è di nuova concezione. È un sei cilindri in linea aspirato di 201 CV (DIN) con cilindrata di 9572 cm³.

Scheda tecnica 150.20

Un prodotto IVECO Il nuovo 150.20 nasce dall'integrazione, realizzatasi nell'ambito IVECO, delle esperienze Fiat Veicoli Industriali, OM, Lancia Veicoli Speciali, Unic, Magirus-Deutz e ne rappresenta nello specifico settore del trasporto medio, la sintesi dei punti forti.

110 e 130 con cabina ribaltabile

I nuovi modelli 110 e 130 con cabina ribaltabile si affiancano agli affermati 110 e 130 a cabina fissa, dei quali mantengono le motorizzazioni a 6 cilindri con una potenza massima rispettivamente di 122 e 144 CV (DIN).



La cabina ribaltabile Nella produzione di un veicolo industriale la semplicità della manutenzione e della riparazione assume una grande importanza. La cabina ribaltabile, estesa ora anche ai modelli 110 e 130, consente un ulteriore passo avanti in questa direzione.

Fiat e OM per il trasporto medio: per lavorare meglio

IVECO Industrial Vehicles Corporation

In vendita presso le organizzazioni specializzate Fiat e OM: Centri e Concessionarie, anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per cinque anni più acquisto finale a prezzi fissi.